



Siamo stati l'ultimo Paese europeo a riconoscere la necessità di istituire le Città Metropolitane. Noi, come sistema associativo industriale non solo torinese ma italiano, faremo di tutto perché si proceda in questa direzione. In questa riforma sarebbe poi utile considerare, a scala nazionale, che ognuna delle dieci Città Metropolitane italiane dovrebbe anche avere una sua missione. E quella della metropoli Torino è la vocazione manifatturiera.

— **Giuseppe Gherzi**
Direttore Unione Industriale di Torino



altri Comuni. A questo si aggiunge la consapevolezza di quanto sia necessario favorire la costruzione di un'identità metropolitana anche fra i cittadini, oltre che fra gli amministratori e i decisori. Molti abitanti della prima cintura si sentono già torinesi, ma condividere il processo di costruzione di una governance metropolitana con una platea più ampia potrebbe essere utile a favorire una percezione positiva anche dal basso.

Infine, alcuni intervistati hanno accennato a un rafforzamento del ruolo e del mandato metropolitano delle agenzie tematiche (Agenzia Mobilità Metropolitana, Urban Center Metropolitano, Fondazione Smart City, Turismo Torino, Torino Wireless, ecc.) che nei loro ambiti di competenza sono grandi risorse di governance e governo.

I Comuni metropolitani, le agenzie strategiche e molte rappresentanze economiche riconoscono, nell'ambito di un nuovo piano strategico, il fondamentale ruolo di interlocutore della Provincia, che conosce a fondo il territorio metropolitano e può garantire le condizioni perché si mantenga e sviluppi sempre più una visione ampia dei temi del territorio più vasto e di tutte le questioni redistributive in gioco.